



Distretto 2072

Rotary



Emilia Romagna e Rep. San Marino
D.G. 2023-2024 Fiorella Sgallari

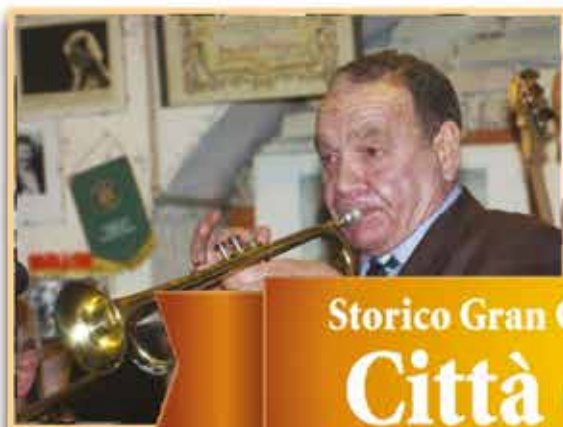
Rotary Club Bologna Valle dell'Idice

Rotary Club Bologna Sud

Rotary Felsinei, Interact Distretto 2072 Marco Biagi, Rotaract Petroniano e BO Valle Idice

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA

Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



Storico Gran Concerto Bandistico

Città di Noci



LUCIO

NARDO

Il fascicolo si scarica da www.rotary2072.org/rotary2072/labrochure2024

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



PREFAZIONE a cura di MARIO PANTANO

La presente pubblicazione è l'omaggio affettuoso e riconoscente dei Rotariani Bolognesi a Lucio DALLA e Nardo GIARDINA, due grandi artisti, musicisti, jazzisti, e benefattori e grandi amici tra loro. Nardo scoprì il talento Lucio quindicenne e lo arruolò come clarinetista nella Sua Doctor Dixie Jazz Band, con cui assieme vinsero il Festival Europeo del Jazz nel 1960 ad Antibes.

La scomparsa repentina di Lucio nel 2013 spinse Nardo ed alcuni Rotariani bolognesi a raccontarlo per i Suoi valori di eccellenza, amicizia ed umanità: Nardo colla collaborazione di Mario Pantano, che aveva giocato con Lucio al Palasport nelle squadre giovanili della Virtus, e col contributo del Governatore Distrettuale del Rotary International Giuseppe Castagnoli raccolsero in questo fascicolo molte e varieghe testimonianze, comprese quelle dei giovani dell'Interact e del Rotaract. Anche il Regista Pupi Avati grande amico di Lucio e Nardo, Socio Onorario del Rotary Club Bologna Sud aderì all'iniziativa "felice di vedere inclusa nella pubblicazione per Lucio Dalla una porzione del mio libro" "La grande invenzione".

Il fascicolo venne ristampato nell'ottobre 2015 in occasione del grande Concerto della Banda di Noci 1845 offerto alla cittadinanza bolognese dal Rotary Bologna Valle dell'Idice e dal Medico Lucio Montone sotto le finestre di Lucio in piazza de' Celestini in una magica serata di ottobre, con grande concorso di pubblico; e successivamente ristampato nell'aprile 2023 in occasione della Sesta edizione del Premio Giardina a cura del Distretto 2072 del Rotary International e dei Rotary Club Bologna Sud e Bologna Valle dell'Idice, con una sezione dedicata a Nardo Giardina.

Oggi aprile 2024 la pubblicazione viene ristampata per la quarta volta in occasione della Settima Edizione del Premio Giardina, con la presentazione di Fiorella SGALLARI Governatore Distretto Rotary 2072 e la commovente lettera del Cardinale Matteo Zuppi "Caro Amico, ti scrivo..."

PRESENTAZIONE DI FIORELLA SGALLARI GOVERNATORE DISTRETTO ROTARY 2072 ANNO 2023/2024

Nardo Giardina definiva Lucio Dalla il suo fratello piccolo. La loro amicizia nata nel '60 è durata tutta la vita, e rimarrà nel cuore di chi ha conosciuto entrambi, negli amici comuni e nelle persone alle quali questi hanno trasmesso le loro storie, intrecciate agli esordi della carriera di Dalla, dal comune amore per la musica. Ed ecco questo intenso racconto a più voci, per il quale ringrazio i Rotary Club Bologna Valle dell'Idice e Bologna Sud ma anche i Rotary Felsinei, Interact Distretto 2072 Marco Biagi, Rotaract Petroniano e Bologna Valle Idice, che di quella amicizia, di Nardo grande jazzista e rotariano, e di Lucio artista immenso, hanno saputo regalarci un quadro colorato e bellissimo.

SOMMARIO

- Pag. 2 PREFAZIONE di Mario Pantano Past Presidente Rotary C. Bologna Valle dell'Idice/Assistente del Governatore Distretto
Pag. 2 PRESENTAZIONE di Fiorella Sgallari Governatore Distretto 2072 R.I. Emilia-Romagna e Repubblica .San Marino
- Pag. 3-4 LUCIO, IL MIO FRATELLO PIÙ PICCOLO
di Leonardo Giardina R.C. Bologna Sud e Doctor Dixie Jazz band
- Pag. 5 CI SIAMO INCONTRATI IN VIA D'AZEGLIO
di Maria Caterina Neri Del Nero Presidente Interact Bologna Est
- Pag. 6 PARLO CON LUCIO di Pupi Avati regista, scrittore, Socio On.R.C. Bologna Sud
- Pag. 7 GIOCAVAMO A PALLACANESTRO IN SAN NICOLÒ
di Mario Pantano Pres. Sottocommissione Interact Distretto 2072
- Pag. 8-9 QUELLA SERA LUCIO AL ROTARY: 18.11.1999
dal notiziario del R.C. Bologna Est Presidente Alberto Romani
- Pag. 10 LUCIO CLIENTE ESTROSO di Enrico Postacchini R.C. Bologna
- Pag. 10 AUTOSTOP CON UN ARTISTA di Maurizio Campiverdi R.C. Bologna Valle dell'Idice
- Pag. 11 QUANDO CORRE NUVOLARI il libro con prefazione di Lucio di Fabio Raffaelli R.C. Bologna
- Pag. 12 DAL TEATRO COMUNALE DELLA MIA CITTÀ NON VOGLIO SOLDI di Giacomo Varone R.C. Bologna
- Pag. 12-13 FRATELLI GEMELLI: 4 MARZO 1943 di Lucio Montone Prefetto Distretto 2072 anno 2013-2014
- Pag. 14 VIA D'AZEGLIO 15 - 40123 BOLOGNA di Francesco Battigelli Presidente Rotaract Bologna
- Pag. 14 RICORDI DEI ROTARACTIANI E ROTARIANI BOLOGNESI
di Francesco Coco e Giacomo Raboni Rotaract Bologna Valle Idice e Gabriele Garcea Rot. Bologna Sud
- PAG. 14 MAGIA E ORIGINALITÀ di Marco Biagi RC. Bologna Galvani
- Pag. 15 UNA BELLA AMICIZIA TRA CUCINA E CANI di Vittoria Cevenini Presidente Interact Bologna 70/71
- Pag. 15 GRANDE CONCERTO CITTÀ DI NOCI - via d'Azeglio 8/10/2015
- Pag. 16 UN GRANDE ARTISTA E BENEFATTORE LEONARDO GIARDINA
nel ricordo di Gianluigi Pagani Past Presidente Rotary Club Bologna Sud
- Pag. 17 "Caro Nardo, addio Amico mio" Lettera di Pupi Avati
- Pag. 18-19 NARDO MEDICO BENEFATTORE E LA SUA AFRICA
di Suor Laura Giroto Socia On. Rot., Bologna Valle dell'Idice
- Pag. 20 NARDO GRANDE JAZZISTA BOLOGNESE ED EUROPEO E I SUOI LIBRI di M. Pantano
- Pag. 21 CARO AMICO TI SCRIVO E RINGRAZIO DIO
di Cardinal Matteo Zuppi Socio Onorario Rotary Bologna Valle dell'Idice
- Pag. 22 IL PREMIO GIARDINA di Patrizio Trifoni Rotary Club Bologna Sud

Omaggio del Rotary a due artisti, due amici
LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA



LUCIO, IL MIO FRATELLO PIU' PICCOLO

di Leonardo Giardina - Rotary Club Bologna Sud

Mercoledì 29 febbraio 2012 (la saggezza popolare da sempre ripete: anno bisesto anno funesto), ore 11, Sala Stampa del Comune di Bologna. Insieme all'assessore alla Cultura Alberto Ronchi annuncio ai numerosi giornalisti presenti che il 16 aprile la Doctor Dixie Jazz Band celebrerà il suo sessantesimo compleanno dal debutto all'Europauditorium con un Concerto presentato da Pupi Avati e Lucio Dalla, presente anche in veste di vocalist e clarinettista.

Giovedì 1 marzo 2012: la RAI e tutte le Agenzie annunciano che Lucio Dalla, il mattino dopo il secondo dei 40 concerti in programma nel nord-Europa, è improvvisamente deceduto a Montreux probabilmente per infarto miocardico.

Immenso fu il cordoglio in tutta Italia per la scomparsa di un artista amato da generazioni di fans e rimasto "giovane" a dispetto dell'età. Io, in quel momento invalidato da problemi di salute, gravi ma fortunatamente temporanei, non potei partecipare alle esequie seguite in Piazza Maggiore a Bologna da migliaia di persone commosse. Mi è grato oggi potere, per il Rotary, rievocare le tappe indimenticabili di una amicizia sincera, non solo musicale ma anche umana. Nel 1960 la Band che avevo fondato insieme all'amico Gherardo Casaglia nel 1952 con il nome di Superior Magistratus Ragtime Band (era allora come oggi la Band dell'Università di Bologna) aveva assunto il nome di Rheno Dixieland Band dopo la fusione della mia Panigal Jazz Band (erede della Magistratus) con la Doctor Chick Dixieland Orchestra (ex Criminal Jazz Band) capitanata da Pupi Avati che anni prima aveva rifiutato la mia offerta di entrare nella mia Band per non lasciare i suoi amici dell'allora Criminal.

Nel gennaio del '60 gli amici Alberto Alberti e Cicci Foresti, organizzatori del Festival del Jazz di Bologna destinato, con l'intervento del Sovrintendente Badini, a divenire il più importante d'Europa, ci proposero di rappresentare l'Italia al 1° Festival Europeo del Jazz di Antibes-Juan-Les-Pins e noi, ovviamente, accettammo con entusiasmo. Per essere pronti alla sfida ci imponemmo di provare, nei locali della Fonderia Venturi in via del Lavoro, da gennaio a luglio cinque volte alla settimana perchè decisi a vincere il Festival come miglior complesso di jazz tradizionale, come in effetti avvenne. Io ero alla tromba, Checco Coniglio al trombone, Pupi Avati al clarino, Franco Franchini al piano, Maurizio Majorana al basso e Luigi Nasalvi alla batteria.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



Pupi, magrissimo ed elegantissimo, ripeteva in continuazione scale su scale sicuro di divenire così il degno emulo di più celebrati clarinettisti di New Orleans.

Forte e orgoglioso di aver scoperto jazzisti del calibro di Coniglio e Avati io mi piccavo, allora come oggi, di essere un bravo talent-scout. Un amico mi disse che all'Antoniano provava una Band di giovani che suonava malino, ma il ragazzo al clarinetto era veramente interessante. Andai quindi e verificai l'esattezza di quanto riferitomi. Chiamai quel ragazzino pingue e riccioluto e dissi: "Cinno, noi andiamo in Francia a rappresentare l'Italia, vuoi venire con noi?", e lui rispose: "Io sì". Fu così che Lucio Dalla, questo era il suo nome, entrò a far parte della Rheno e fin dalla prima prova, con sole tre note, mise in difficoltà Pupi Avati che da quel momento cominciò a odiarlo cordialmente fino a tentare a Barcellona, dove eravamo in tournée, di buttarlo giù da una delle torri della Sagrada Familla (salvo affrettarsi a dichiarare subito dopo che si era trattato solo di uno scherzo), rappacificandosi con lui dopo un quindicennio e tornandone amico fraterno solo in anni recenti e insistendo in molti suoi film sulla rivalità che divide chi ha la passione (Avati) da chi possiede il talento (Dalla). D'altra parte non era facile litigare o comunque non essere amico di Lucio, sempre disponibile e ilare, dotato di un fine e surreale "sense of humour".

Negli anni '60, come tutti, o quasi, sanno, la maggiore età era a 21 anni ragion per cui Lucio era scritto sul mio passaporto quando la Rheno era in tournée all'Estero. Oltretutto, essendo sotto la mia protezione, Lucio era mio compagno di camera con l'unico risultato che, gettando via sia i suoi calzini che le sue mutande, attingeva copiosamente a quanto con dovizia mia madre aveva stipato nella mia valigia. Lucio, essendo il più giovane della Band, era in certa misura la nostra mascotte, il simpaticissimo ragazzino che, dotato di uno swing trascinate, improvvisava su qualsiasi tema con naturale disinvoltura, un vero genio musicale che prendeva la vita con leggerezza sdrammatizzandone i lati più ruvidi.

Alla fine del 1961 Lucio si trasferì a Roma su invito di Gino Paoli che ne aveva intuito le grandi doti musicali, ma ciò non interruppe la nostra amicizia tanto che ogniqualevolta Lucio tornava a Bologna veniva trovare me e Anna da solo o accompagnato dai nuovi amici musicisti che lui, nuovo talent-scout, andava scoprendo e valorizzando.

Ciò fu valido anche per la Band sia nella Cantina Dr.Dixie di via C.Battisti, dove "provò" per vari anni, sia nei numerosi concerti in vari Teatri bolognesi come, ad esempio, alle Celebrazioni nel 1983 per il 30° della Doctor Dixie, nel 1987 al Palasport per il 35° e nel 1998 al Comunale per il Concerto di Natale.

Nel corso di tutti quei decenni Lucio, ormai divenuto uno dei massimi cantautori italiani, noto in tutto il mondo, non cambiò mai il suo modo di essere amico con i vecchi amici, sempre affabile e sorridente, pronto a condire il suo dire con una sorniona, bonaria e talvolta graffiante ironia.

Sono una trentina i documenti sonori di Lucio con la Doctor Dixie (con la Rheno se degli anni '60) e, in accordo con il nostro produttore discografico, vogliamo rendergli omaggio come grande jazzista pubblicandoli in un doppio CD che serbi il ricordo sonoro di un solista tanto schivo quanto difficilmente eguagliabile.

E' stato un piacere e una fortuna per me incontrare Lucio Dalla che ho sempre considerato un mio fratello più piccolo. Un amico sincero e un vero jazzista che forse per questa sua dote particolare non solo è più interessante ma è soprattutto tanto diverso dai suoi contemporanei colleghi cantautori.



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



CI SIAMO INCONTRATI IN VIA D'AZEGLIO: l'incontro con una giovane dell'Interact

di Maria Caterina Neri Del Nero - Presidente Intercat Bologna Est

Per noi ragazzi cresciuti a Giovanotti, Britney Spears e Tokio Hotel, parlare di un cantante degli anni '70 può diventare difficile, a meno che il cantante in oggetto non si chiami proprio Lucio Dalla. Bolognese fino al midollo di quella Bologna capitale europea della cultura e fucina di grandi musicisti e cantanti quali Gianni Morandi, Vasco Rossi, Samuele Bersani, Ron, Luca Carboni, Andrea Mingardi, Biagio Antonacci, Cesare Cremonini, Francesco Guccini, Laura Pausini e gruppi come Doctor Dixie Jazz Band, e tanti altri. Personalmente ho avuto modo di conoscere il genio creativo di Lucio Dalla dai vinili e le cassette che giravano per casa, poi crescendo mi sono accorta della persona che in carne ed ossa abitava vicino a casa e molto spesso faceva colazione al bar in Piazza Celestini dove amava trattenersi, quando non era in tournée, spesso arrangiando musiche con il solo battito di mani sul tavolino. Un giorno quando lo vidi seduto in quel bar non resistetti all'emozione e così gli chiesi se poteva farsi scattare una foto assieme a me, in quel momento, mi accorsi della fantastica persona che era: sempre disponibile e cortese. Per me è un caro ricordo a cui penso quando, camminando in via D'Azeglio, sento suonare le sue canzoni.



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici





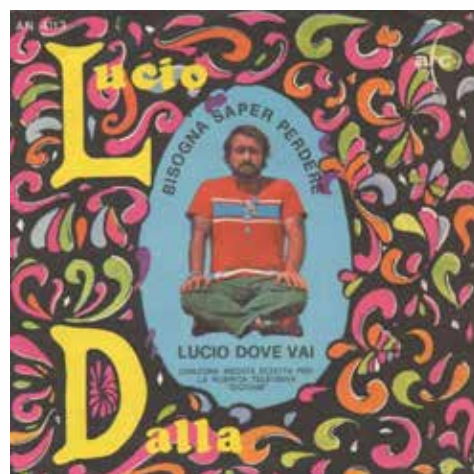
di Pupi Avati Socio Onorario - Rotary Club Bologna Sud

“Ci sentivamo spesso e non solo quando abbiamo lavorato di nuovo insieme (ha fatto le musiche de “Gli amici del bar Margherita” e de “Il cuore grande delle ragazze”. Mi telefonava di notte, e facevamo queste lunghe chiacchierate in cui mi chiamava “Pupino”. Abbiamo parlato tanto negli ultimi tempi soprattutto dell’età che stavamo affrontando. Aveva bisogno di condividere con me la paura della vecchiaia che si stava profilando... e alla soglia dei settant’anni non è facilissimo salire sul palco e reggere un intero concerto ballando, cantando, suonando il sax, il clarinetto, la tastiera... io lo spronavo e lui faceva lo stesso con me, e quell’incoraggiamento reciproco ha finito per tradursi in una vicinanza quasi da amanti, da fidanzati: ci siamo sempre dichiarati apertamente l’affetto che provavamo l’uno per l’altro, e penso che tra le persone che mi hanno voluto più bene in questi ultimi tempi ci sia senz’altro lui...”

Ma la parabola di Lucio è stata più breve del previsto eppure al contempo... veramente strabiliante. Basta pensare a dov’è iniziata: me lo ricordo quando mi veniva dietro e si faceva offrire pasta e fagioli e cipolle perché in tasca non aveva un soldo... Alla fine della sua vita Lucio abitava in un palazzo seicentesco di tre piani, in via D’Azeglio, pieno centro e possedeva, oltre a una collezione d’arte con pezzi incredibili, una serie di ville sparse per la penisola e persino una barca su cui aveva fatto installare uno studio di registrazione. Ma il suo è stato soprattutto un successo professionale: è riuscito a suonare in tutti gli spazi e i teatri più prestigiosi del mondo, ha diretto opere, e ha lasciato una serie di canzoni destinate a rimanere per sempre...

Quel Lucio che la mattina presto a volte mi viene a trovare e che mi ha promesso prima o poi di portarmi mia madre.”

tratto da Pupi Avati “La Grande invenzione” Rizzoli 2013



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



GIOCAVAMO A PALLACANESTRO A SAN NICOLÒ

di Mario Pantano - Rotary Club Bologna Valle dell'Idice

Ho conosciuto Lucio quindicenne agli allenamenti di pallacanestro nella "palestrina" di San Nicolò, chiesa scopercchiata dai bombardamenti alleati sita in via San Felice, n.33 angolo via dell'Abbadia, dove giocavano le squadre giovanili (escluse quelle della Virtus che avevano il privilegio di usare il Palasport, oggi Paladozza): frequentavamo entrambi il Liceo-ginnasio Galvani (Lui compagno di classe e di allenamenti di Gianfranco Baldazzi, con cui d'allora strinse un grande sodalizio di amicizia e lavoro durato fino alla scomparsa).

Per entrare in palestra chiedevamo le chiavi al custode Bonetti, padre di Monsignor Alfonso, Parroco della Carità e grande sostenitore del basket petroniano, della For titudo e dei cineforum, che ci raccomandava... di non tirare la palla contro gli stucchi e le statue degli altari laterali!

Lucio arrivava con sacca e clarinetto al seguito ed entrava in campo, irsuto e grassottello, nel ruolo di play: aveva un gran fiato, velocità, una chiara visione del gioco e, nonostante la statura, anche una buona elevazione. I nostri allenatori erano Consolini, Dotto Dovesi, Beppe Lamberti e tra i compagni Gianni Leonelli, il giornalista, Claudio Sorbo, i fratelli Cremonini, mio fratello Turi, Godoli e Fuga; Lucio, che giocava con maglia della Motomorini dai colori rossoneri, un giorno si presentò con una fantasmagorica maglietta a colori, cucita dalla mamma, degna dei Globe Trotters e della NBA, con su scritto "Lè par lè": ma non era francese, bensì dialetto bolognese (traducibile in cogli l'attimo o just in time...). Il Suo nick name "Tombolino" veniva urlato dagli allenatori a fine partita, quando disdegnava l'acqua della doccia: "Ragazzi buttate Tombolino sotto la doccia"; ma Lui non se la prendeva. L'ultima volta che ci siamo parlati è stato in piazza Cavour, la Sua "Piazza Grande" ove al civico 2 era nato e Sua madre la signora Melotti aveva la sartoria ed io i miei uffici: lo invitai a vedere la bella ristrutturazione del palazzo, ma Lucio declinò con una delle Sue tipiche spiazzanti battute, con quegli occhi vispi, ma velati di malinconia, perché il posto gli ricordava Sua madre; si congedò con un affettuoso ricordo di mio padre, Suo insegnante di educazione fisica all'Istituto Tecnico Pier Crescenzi, dicendomi: "devo anche a Lui, che mi ha compreso come professore, se non sono diventato un ragioniere burocrate, perché consigliò mia madre a mandarmi a Roma a studiare musica, la mia passione, piuttosto che stare sui libri di contabilità!!".

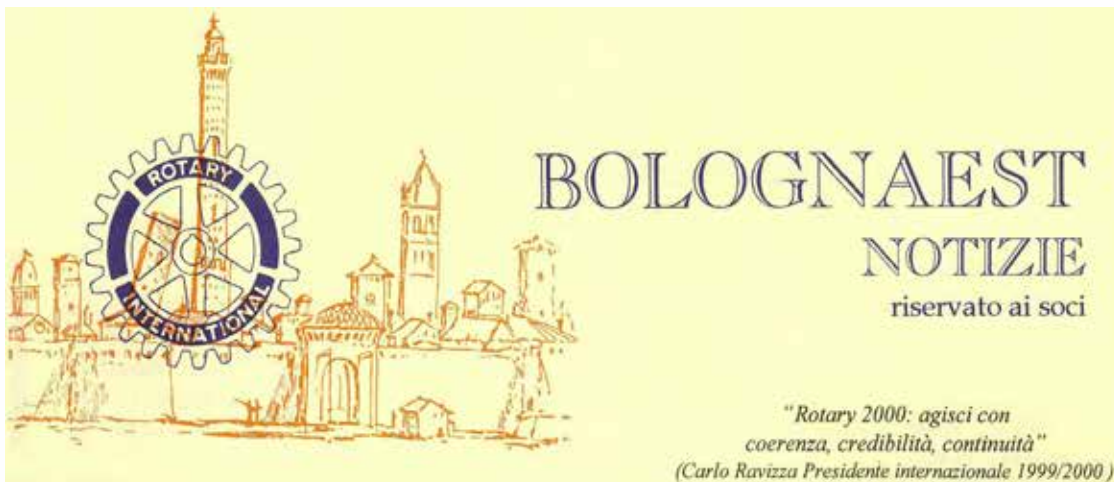


LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



18.11.1999 QUELLA SERA AL ROTARY CON LUCIO

dal bollettino del Rotary Club Bologna Est, Presidenza Alberto Romani



12 novembre 1999 - Notiziario n° 12 - Anno rotariano 1999-2000

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

LE NOSTRE RIUNIONI

Giovedì 18 novembre
Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Relazione di LUCIO DALLA: "IO TI COMUNICO CHE...". Con familiari ed ospiti.

Giovedì 25 novembre
Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Relazione del prof. SANTE TURA sulla attività di supporto dell'A.I.L. (Associazione Italiana Leucemie) all'Istituto di Ematologia "Lorenzo e Ario-sto Seragnoli". Con familiari ed ospiti.

Giovedì 2 dicembre
Da "Nonno Rossi", ore 20.15. VISITA DEL GOVERNATORE. Riunione per soli soci e loro familiari.

Giovedì 9 dicembre
Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Relazione del socio dott. EMILIO OTTOLENGHI su tema da definire. Con familiari ed ospiti.



Giovedì 18 novembre
INCONTRO CON LUCIO DALLA

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



LA NOSTRA SERATA DEL 18 NOVEMBRE
LUCIO DALLA: "IO TI COMUNICO CHE..."

Un'altra serata importante per il nostro club, con un'affluenza altissima di soci e di ospiti (147 presenti) e con enorme successo.

Lucio Dalla non avrebbe bisogno di presentazione, tanta è la notorietà del suo nome, ma forse pochi di noi conoscono la sua poliedricità, la vastità dei suoi interessi artistici, la gamma delle sue espressioni, e il nostro Presidente, che per antica consuetudine lo conosce a fondo, bene ha fatto a illustrarcele.

Lucio Dalla, musicista, uomo di spettacolo, poeta, pubblicitario, nasce a Bologna il 4 marzo 1943, ed è una data che ricordiamo perché è anche il titolo di una delle sue più belle canzoni. Ha iniziato giovanissimo suonando dapprima la fisarmonica e il clarinetto ed esibendosi con grande successo in diverse formazioni jazz per poi passare, all'età di 21 anni, nel mondo della canzone, sotto gli auspici di Gino Paoli e con uno stile ispirato alla musica soul.

I suoi primi grandi successi, con le canzoni "4 marzo 1943", "Piazza Grande", "Itaca" ed altre, iniziano nel 1971, ma fra il 1974 e il 1977 egli cambia rotta, inaugurando un tipo di spettacolo a metà fra concerto e teatro e iniziando una proficua collaborazione artistica con il poeta - pure bolognese - Roberto Roversi, da cui nascono tre album storici che affrontano temi più ampi, attuali, anche drammatici.

Nel 1977 Dalla inizia, con l'album "Come profondo è il mare", la sua stagione di cantautore, cui seguono una tournée con Francesco De Gregori e gli altri album "Bugie" e "Dall'America Caruso"; in quest'ultimo album è contenuta una delle canzoni (appunto, "Caruso") forse tra le più belle in assoluto, nata a Sorrento in una notte incantata, dinanzi al mare. Del 1988 è un altro grande evento musicale, col disco Dalla-Morandi e la successiva tournée. Seguono altre canzoni-poesie, fra le quali "L'anno che verrà", "Futura", "Tutta la vita", e nuovi album come "Cambio", "Attenti al lupo", "Henna", "Canzoni", fino al recentissimo "Ciao", la cui canzone di base, di grande drammaticità, già si pone come la regina del 2000.

Una vita musicale incredibilmente proficua e priva di cedimenti, che però non si limita alle canzoni, ma investe anche un'intensa attività di produzione discografica e di composizione di musiche per film, realizzate per Monicelli, Verdone, Giannarelli e tanti altri, nonché la valorizzazione e il lancio di cantanti del suo staff, fra i quali Ron, Luca Carboni, Samuele Bersani.

Salva una breve parentesi romana e trasteverina, Dalla è sempre vissuto nella sua e nostra Bologna, nella quale ha e sente le sue radici, della quale è oggi sicuramente uno dei cittadini più illustri e dalla quale ha avuto importanti riconoscimenti fra cui, in primo luogo, la laurea honoris causa in Lettere e Scienze delle Comunicazioni conferitagli dalla nostra Università.

Alla sua chiacchierata di questa sera ha voluto dare il titolo "Io ti comunico che...", quasi per ricordarci e mostrarci quale grande comunicatore, con la sua intensa vita musicale ed artistica, egli sia stato e sia e per quali motivi egli abbia meritato i riconoscimenti che ha avuto.

Ed è stato un grande successo. I presenti che lo conoscevano solo superficialmente (non crediamo ve ne fosse alcuno che non lo conoscesse affatto) si sono resi conto della personalità dell'uomo, del suo livello culturale, della profondità delle sue argomentazioni, della sua disponibilità e della disarmante semplicità e spontaneità nel raccontarsi all'uditorio, della sua capacità nel porgere e anche, soprattutto nelle risposte che a conclusione della serata ha dato ad alcune domande rivoltegli, della sua simpatia e del suo humour.

Sarebbe veramente difficile, e anche riduttivo, condensare in poche righe quanto ci ha esposto nel corso della serata, e per questo abbiamo puntato sull'uomo, su quanto è emerso sulla sua figura e sulla sua opera nell'esposizione che ci ha fatto. Ma non possiamo esimerci da qualche flash.

Ci ha fatto capire in cosa consista una canzone degna di questo nome, cosa vi sia all'interno, cosa presieda e supporti la sua nascita, quale sia il valore dell'immagine che, dopo l'esplosione della televisione, condiziona inconsciamente tutti noi con un processo progressivo rapidissimo e obbliga chi intenda realizzare un disco ad un grosso lavoro preparatorio per rapportarsi al meglio con il pubblico. Ma ciò non è ancora sufficiente, perché oggi noi non ci confrontiamo solo con noi stessi, ma anche con una memoria storica (che pure si fa sempre più lontana) di una civiltà che cambia e che si evolve in una civiltà dell'immagine ove si attenua il valore della scrittura e perfino quello della parola, e ci si affida sempre più alla macchina, al computer, e cioè a un mezzo privo d'anima e di intelligenza. Ma, forse anche per questo, il comporre una canzone è tanto gratificante, perché ci si rende conto di essere artefici dei momenti di distensione che si regalano a chi l'ascolta: ed il vero protagonista è proprio chi ascolta, non chi scrive la canzone, poiché quest'ultimo è solo un interprete dei pensieri, dei sentimenti, delle aspettative di chi, appunto, l'ascolta.

Ci ha parlato della sua Bologna, che ha una struttura chiusa a riccio che ci fa conservare, quanto meno, la memoria e, anche se forse non se ne ha la percezione, rappresenta un punto fermo, una certezza che ci si può incontrare, che ci si può ritrovare, che gli amici esistono.

Ci ha raccontato di certi episodi, in particolare di uno accaduto al San Domenico di Taormina, quando una casuale telefonata di Luciano Pavarotti nel corso di una serata musicale consentì di fare un collegamento improvvisato e sommario che fece sentire al pubblico presente la voce in diretta di Pavarotti che cantò "Caruso" (ma, aggiunge Dalla, lo cantò un tono più sotto, pur se è il tenore più grande di tutti).

In risposta ad una domanda, ci ha poi parlato della droga, assicurando però che essa non è affatto il mezzo (come pur alcuni credevano) per arrivare alla creatività, e che nel campo della canzone non è assolutamente possibile far uso di droghe, che non consentirebbero il grande sforzo di una rappresentazione, che può durare ore.

Ci ha parlato di tante altre cose, anche in risposta ad altre domande, ci ha parlato del suo amore per Puccini, ci ha aperto il suo cuore. E ci ha regalato un'altra serata da ricordare in questo anno rotariano così denso di programmi significativi. Grazie, Lucio.

I.B.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



LUCIO CLIENTE ESTROSO

di Enrico Postacchini - Rotary Club Bologna

Negli anni '60 ero bambino e nel negozio di papà appariva ogni tanto un estroso cliente accompagnato dall'amico Tobia: era Lucio, che frequentava il quartiere Saragozza e quel tempo della bolognesità che era il bar Margherita. Tobia ne era l'indiscusso sacerdote e non risparmiava a noi piccoli sagaci battute come "voi qui non c'entrate nulla perché avete l'aria troppo da damerini". C'era però tutto un mondo da vedere e poi raccontare quando si tornava in "cortile". Lucio era sempre cordiale e simpatico con noi "cinni": conservo una bella foto che ci ritrae insieme qualche anno fa dopo un suo concerto a Bologna. Era disponibile e generoso e spesso concedeva fantastiche improvvisazioni anche in occasioni non ufficiali. Era un grande artista che sapeva stare tra la gente e per questo resterà sempre nei nostri cuori. Ciao Lucio. Enrico Postacchini.



AUTOSTOP CON UN ARTISTA

di Maurizio Campiverdi - Rotary Club Bologna Valle dell'Idice

Primavera del 1963: Manfredonia, antica città sull'Adriatico, in provincia di Foggia, porta d'ingresso al promontorio del Gargano per chi proviene da Sud. Benché ancor giovane ero lì per lavoro, comprare il riso prodotto da una grande azienda agricola di Siponto. Ad affare concluso salgo in macchina e mi avvio verso Bari. All'uscita di Manfredonia noto alcuni ragazzi sul ciglio della strada che si sbracciavano in cerca di un passaggio. Rallento, e mi pare di riconoscerne uno, ma sì è Lucio Dalla, di poco più giovane di me, che incontravo spesso a Bologna a casa di amici comuni. Era un tipo estroso, simpatico, brillante, patito per la musica e aveva iniziato da poco ad esibirsi con un suo complesso.

Mi fermo, mi riconosce e mi chiede: "Maurizio che ci fai qui?" Io rispondo e gli domando la stessa cosa. Aveva cantato la sera prima a Manfredonia e avrebbe cantato quella sera ad Andria, se fosse riuscito a raggiungerla con la sua orchestrina. Andria è una cittadina di 100 mila abitanti, elevata recentemente al rango di capoluogo di provincia unitamente alle più piccole ma più storiche Barletta e Trani. Dista 120 km da Manfredonia perché bisogna prima raggiungere Foggia e poi proseguire per Cerignola e Canosa di Puglia ed infine girare a destra verso l'interno per raggiungere Andria. Per me diretto a Bari si trattava di allungare la strada di poco. Il problema è che erano in cinque con i loro ingombranti strumenti. Io ero solo su una grossa Ford Taunus e a quei tempi e a quell'età non si andava troppo per il sottile. Ci stipammo come sardine e in meno di due ore di chiacchiere e di risate giungemmo felicemente a destinazione.

Talvolta mi capita di pensare con piacere: ho fatto un po' di strada con Lucio Dalla! Quanta magnifica strada ha poi fatto da solo il nostro caro Lucio, il grande-piccolo genio musicale che con il suo talento ha dato lustro alla nostra città.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



QUANDO CORRE NUVOLARI il libro con prefazione di Lucio

di Fabio Raffaelli - Rotary Club Bologna

E' l'agosto del 1991. Caldo, torrido, insopportabile. Solo mosche dalle parti di Castel d'Ario, quel pugno di case della bassa mantovana dove, sul finire dell'800, è nato il Maestro, il Mantovano Volante, Nivola, l'eroe di mille circuiti. Dal mattino presto sto perlustrando la zona, con mio padre Filippo, scrittore cresciuto con la polvere delle Mille Miglia nel sangue, a caccia di qualche parente, un Nuvolari che sappia farci sognare, anche solo per qualche istante, con le gesta, gli umori del grande asso del volante, le sue vittorie e le sue sconfitte. Stiamo per terminare, con un anno di anticipo, la biografia del campione: ci è venuto in soccorso Lauda, che mi ha raccontato di aver portato una rosa sulla tomba del suo grande mito, hanno tessuto le sue lodi Senna e Patrese.

Ci manca però la prefazione, qualcuno che possa far rivivere quell'epopea dove contavano di più gli uomini che le macchine, quando si arrivava grondanti al traguardo magari tenendo bloccato lo sterzo con una chiave inglese. L'epoca dei gas che uccidevano, delle tute madide di sudore, dei tanti compagni salutati alla partenza e mai ritrovati all'arrivo. Entriamo in un ristorante per ripararci, proprio non si respira. Dalle vetrine si vedono le canne che ondeggiavano, un movimento impercettibile alle due del pomeriggio. Ordiniamo 'riso alla pilota'. Non è l'epoca, direte, qualcosa di incandescente in un incandescente giorno d'agosto. 'Pilota' non ha niente a che vedere con l'aeronautica o la Formula 1, il pilota è colui che lavora alla pila del riso: lo stabilimento dove il riso viene pulito, trattato e preparato per la vendita.

Ma così ci sembra di essere più vicini a Tazio.

Tazio, Tazio, Lucio: perché non chiedere proprio all'amico Dalla la prefazione? Certo, in quei versi immortali e potenti (...Ma Nuvolari rinasce come rinasce il ramarro, batte Varzi, Campari, Borzacchini e Fagioli, Brilliperi e Ascari...) c'è la farina di quel poeta insuperabile che all'anagrafe fa Roversi Roberto (e che stavolta si firmerà Norisso) ma, dal 1976, la canzone ne ha fatta di strada. Ed è diventata la canzone di Lucio, in una sorta di totale identificazione tra pilota e cantante. Lo sveglia: 'Scusami, che ne diresti...'. Lui mi risponde con un 'si può fare...'. Come nelle tante volte che mi ha dato una mano, presenziando ad una serata di beneficenza o rilasciando quell'intervista che a tanti veniva negata. 'Cinquanta righe vanno bene? - mi chiede - domani te le trovi nella buca delle lettere'. Torniamo sfiniti, l'asfalto è qualcosa di molle, nessuno in giro come dopo l'esplosione di una bomba. La prefazione è già tra la posta: perfetta, curata nel dettaglio, non una parola o un aggettivo di troppo.

Il sole va a dormire mentre rileggo che 'Quando corre Nuvolari mette paura... perché il motore è feroce mentre taglia ruggendo la pianura'.



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



DAL TEATRO COMUNALE DELLA MIA CITTÀ NON VOGLIO SOLDI

di Giacomo Varone - Rotary Club Bologna

Ho conosciuto Lucio Dalla durante il periodo in cui sono stato Direttore Marketing e Immagine al Teatro Comunale di Bologna (2003-2007) e voglio qui ricordare un tratto della Sua personalità del quale rimasi molto colpito. Lucio Dalla venne chiamato dal Sovrintendente Stefano Mazzonis di Pralafra, nel 2007, per curare la regia dell'opera "Arlecchino" del compositore Ferruccio Busoni. Il fatto che un famoso cantautore fosse chiamato per la regia di un'opera destò grande interesse anche da parte dei media. La passione che Lucio aveva per l'Opera era infatti grandissima e si ritenne onoratissimo di avere ricevuto questo incarico.

La "sorpresa" fu nel gesto di grande generosità quando Lucio Dalla, in relazione al suo compenso per la regia, disse al Sovrintendente Mazzonis: "Io dal Teatro della mia città non posso e non voglio soldi". Stabilimmo quindi di assegnargli due abbonamenti per la stagione d'opera e due per la stagione sinfonica e questo fu l'unico compenso che accettò onorandoci, tra l'altro, spessissime volte, della Sua presenza a Teatro alle rappresentazioni d'opera e ai concerti. Occasione questa, per dire ancora "Grazie Lucio".

Giacomo Varone.



4.3.1943 FRATELLI GEMELLI

di Lucio Montone Prefetto Distretto 2072

Ho incontrato Lucio Dalla per la prima volta nell'atrio delle Nuove Patologie del S.Orsola in un buio e tardo pomeriggio d'inverno. Era avvolto in un largo mantello nero ed un altrettanto largo e nero cappello ne lasciava intravedere appena gli occhi e la barba. Eccentrico ma non era ancora famoso.

Ma il colpo di fulmine lo ebbi qualche anno dopo quando a Sanremo conquistò il successo con la canzone 4-3-1943. Mah!, 4/3/43 è anche la mia data di nascita e Lucio mi chiamò anch'io. Da quel giorno Lucio ha accompagnato, con le sue canzoni, tutte le mie giornate, tutta la mia vita e tutt'ora non c'è giorno che non lo ascolti o che non mi canti le sue canzoni.

Lo conobbi personalmente nell'estate del 1983. Fu invitato a cantare per la festa di fine campionato che ogni anno teneva la squadra di calcio del Crevalcore di cui ero il medico sociale. A fine serata mentre chiudeva la tastiera e riponeva con cura e amore il suo fido clarinetto nella custodia, mi avvicinai e innanzi tutto lo ringraziai per aver appena scritto la canzone 1983. Era la canzone che aveva scritto per i suoi quarant'anni. Ma erano anche i miei! E allora gli dissi che a Bologna c'era un suo gemello chirurgo, ed ero io, Lucio Montone 4/3/43 originario di quella Puglia che lui amava tantissimo.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



La masseria Abate, l'Antica Locanda di Noci (Bari) erano le sue mete preferite ogniqualvolta capitava da quelle parti. Divorava quelle squisite mozzarelle, si inebriava del profumo delle favolose friselle condite di solo olio e pomodorini. Non poteva mangiarle perchè c'era il frumento, lui le annusava e basta, gli bastava sentire l'odore e le faceva portare via. Ma questi sapori, questi profumi sono anche i miei. Sono tarantino ma originario di Noci anch'io.

Il destino mi ha incrociato con Dalla diverse altre volte. Una notte operai d'urgenza una bimba di 12 anni. Al mattino dopo venne a chiederne notizia un signore che mi parve di riconoscere in Beppe D'Onghia, tarantino anch'egli: avevo operato la figlia della colf etiopica di Dalla. Gli dissi: tutto bene, di a Lucio che l'ha operata il suo omonimo gemello chirurgo.

Di lì a poco, sempre durante un mio turno di guardia chirurgica, altro ricovero. Non c'è bisogno di intervento perchè trattasi di colica renale. Al mattino dopo il solito Beppe viene a chiederne notizie a nome di Lucio. Si trattava di un orchestrale anglosassone che faceva parte del gruppo che stava registrando con Lucio. Gli dissi: di a Lucio che anche questa volta era intervenuto il suo gemello, lo tranquillizzai e il giorno dopo lo rimandai a suonare. La mia emozione più grande fu qualche mese più tardi quando Beppe mi recapitò in clinica il CD. (Viaggi Organizzati) autografato con dedica, che avevano appena inciso. Purtroppo in estate, in Spagna, scapparono la mia auto portando via, tra l'altro, il CD. Fu il mio dispiacere più grande.

Ho un'altro grande rammarico: una sera, correva l'anno 2007, incontrai Lucio al ristorante. Ero il presidente del mio Club Rotary e gli espressi il desiderio di conferirgli la Paul Harris, il più alto riconoscimento rotariano. Mi disse chiamami domattina e mi dette il numero di telefono.

Temendo di disturbarlo, lo chiamai tardi ma non c'era più. La segretaria mi disse che era impegnatissimo perchè stava per partire in tournée in Irlanda e così non osai insistere, pentendomene poi amaramente. Ma avevo un debito con lui. Poco prima che la morte ce lo strappasse, Lucio e il comune amico Piergraziano Ritella, impresario teatrale, anch'egli Nocese, avevano deciso di rilevare la gestione del Teatro delle Celebrazioni di Bologna e Lui ne sarebbe stato il Direttore artistico. Purtroppo non ce l'ha fatta. In quello stesso teatro, qualche mese fa, ho organizzato un concerto di beneficenza eseguito dall'Orchestra di Fiati di Noci che Lucio conosceva e stimava molto e il momento più emozionante della serata è stato l'omaggio che gli ho potuto far dedicare dall'Orchestra eseguendo le sue canzoni più belle, là nel suo Teatro, nella sua città, davanti al suo pubblico.

Il regalo più bello: me l'ha fatto mia figlia Antonella per i miei settant'anni. Mi dice: papà alle 14,30 ci vediamo sotto la casa di Lucio Dalla. Funzionaria della Banca con cui Lucio aveva avuto rapporti, aveva chiesto ed ottenuto dai cugini di potermi far visitare la sua casa. Essi stessi, i cugini, mi hanno fatto da Cicerone attraverso quelle innumerevoli stanze intrise di musica, di arte, di sacro quali solo il genio di Lucio aveva saputo permeare. Grazie Lucio, Grazie amico mio.



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



VIA D'AZEGLIO 15 - 40123 BOLOGNA

di Francesco Battigelli Presidente Rotaract Bologna

Il sole di Madrid era pallidamente oscurato da una carica di nuvole gonfie quasi come se dovessero scoppiare e mentre la musica suonava, timida, arrivammo a parlare di Lucio Dalla. Il suo ricordo è indelebile nella memoria del mio interlocutore che non esitò un momento e cominciò...

“Tornavo a casa dall’università per mangiare, un primo marzo stranamente solare. In piazza maggiore qualche bar aveva coraggiosamente rispolverato i primi tavolini della stagione, e alcuni turisti dal cappello bianco bevevano caffè alla vista di San Petronio incompleta.

In via d’Azeglio il solito fiume di persone scorreva con la calma abituale, risalendo fino a piazza de Celestini però notai subito un gruppo di persone silenziose sotto casa di Lucio, stonavano con la consueta fretta mondana della strada, qualche giornalista ma per lo più gente, gente triste.

La mia prima reazione fu una curiosità pettegola, uno dei piaceri di Bologna, ma subito ricordo di essere stato colto da un bruttissimo presentimento e corsi a casa per accertarmene.

Dovendo descrivere i giorni seguenti direi silenzio. Passando sotto casa sua un silenzio straziante, la gente che parlava camminando taceva, se proprio doveva dirlo lo sussurrava.

Se vi fosse stato un rumore sarebbe stato quello dei fiori che si accumulavano all’ingresso, le fotografie, le lettere.

E poi un silenzio più celato, intimo, non vederti a messa, non incontrarti per strada...

In una conferenza per studenti una volta hai detto “non diventate ricchi, i ricchi sono tutti bassi e pelosi come me, caro amico, ho deciso che ti ricorderò basso peloso e simpatico.”

RICORDI DEI ROTARACTIANI

Francesco Coco e Giacomo Rabboni - Rotaract Bo Valle dell’Idice

Quando si parla di Lucio la cosa più difficile è parlarne al passato, pensare che si tratta di una storia giunta al termine. Poi ci si pensa e si capisce che non è così. Lucio non è stato solo il genio della musica che tutta Italia ha invidiato a Bologna. E’ stato e soprattutto è un punto di riferimento. Con le sue parole, la sua poesia ha ci ha accompagnato negli anni dell’adolescenza, al liceo come all’università, nei momenti di svago e in quelli di impegno. Quindi niente passato, solo presente e ancor più futuro. Grazie Lucio.

Francesco Coco

Lucio lo vorrei ricordare con quello che di più importante ci ha lasciato: le sue parole. Tra le tante memorabili da non bolognese voglio ricordare queste cui tante volte ho pensato prima di trasferirmi per gli studi all’Università di Bologna. “Anche se concepita in mare tra Napoli e Palermo, Piazza Grande è diventata inno a Bologna. Dalla piazza si irradia la città, bonaria ed accogliente per vocazione. Ma Piazza Grande sulle carte non c’è, essa è infatti la parte per il tutto”.

Giacomo Rabboni

MAGIA, ORIGINALITÀ, IMPREVEDIBILITÀ

di Marco Biagi - Rotary Club Bologna Galvani

Ho conosciuto Lucio Dalla che avevo 12 anni, perché frequentava casa di mia zia Nina. In Lui trapelava una sorta di magia; ho continuato occasionalmente a incontrarlo, scambiandoci poche parole: non era mai banale!! Di Lui mi restano, come persona, la Sua originalità e imprevedibilità.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



UNA BELLA AMICIZIA TRA CUCINA E CANI

di Vittoria Cevenini Presidente Interact Bologna 1970-71

Con Lucio siamo stati sempre amici, sin da ragazzi; poi, un giorno a bruciapelo mi chiese: “sai cucinare le polpette?, io ne vado pazzo, ma sono allergico alla farina!!”.

Così divenni cuoca esperta di polpette e sformati senza farina (che è impresa non facile...) che Lui divorava con gusto, dicendomi con quella sua aria furba e spiazzante: “dobbiamo scrivere assieme un libro di ricette e lo intollereremo... spolpettami!!”

Un'altra passione ci ha accomunati: quella per i cani; io infatti accudivo spesso i Suoi due labrador: BILLY il nero, che è mancato due mesi dopo la Sua scomparsa, triste come sentisse che non c'era più, e BRILLA, bionda, che ho sempre seguito. Così io, che ho raccolto tanti cani abbandonati, col permesso divertito di Lucio li facevo chiamare col Suo nome e nei libretti di adozione indicavo il 4 marzo come data presunta della loro nascita.

LA SUA UMANITÀ

di Gabriele Garcea - Rotary Club Bologna Sud

Una delle tante occasioni di incontro “speciale” che ti regala il Rotaract fu quella che mi venne offerta dal Rotary Club Bologna Est nei miei anni verdi. Allora facevo parte del Rotaract Bologna Est e in tale veste fui invitato a partecipare, grazie anche alla generosa offerta del Presidente Bongiani alla serata in cui relatore e ospite d'onore fu Lucio Dalla. Pur non facendo parte di quella generazione “cresciuta” con le canzoni di Dalla, il carisma del personaggio era palpabile anche per un profano di musica come me. Ebbi l'occasione di scoprire, al di là dell'artista, una persona davvero speciale, dotata di una carica di “umanità” davvero fuori dal comune, che non dimenticherò mai.

GRANDE CONCERTO CITTÀ DI NOCI

via d'Azeglio 8/10/2015

Grande concerto bandistico omaggio a Lucio Dalla con la Banda della città di Noci l'otto Ottobre 2015 in Piazza Celestini a Bologna, sotto le finestre della casa di Lucio di via d'Azeglio, offerto dal Presidente RC Bologna Valle dell'Idice Carlo Stancari.



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



UN GRANDE ARTISTA E BENEFATTORE LEONARDO GIARDINA

nel ricordo di Gianluigi Pagani Past Presidente Rotary Club Bologna Sud

Nardo esercitava con serietà la professione di medico, godeva con gioia della propria passione di musicista, aiutava con spirito rotariano gli ultimi e gli indifesi. In poche parole amava la vita e le persone. Socio del nostro Rotary Club Bologna Sud e Presidente nell'annata 1984-1985, ha interpretato con costruttiva originalità ed entusiasta generosità l'autentico spirito di servizio rotariano. Noi tutti lo ricordiamo con grande riconoscenza, celebrando ogni anno il Premio Nardo Giardina, che sostiene un musicista jazz del Conservatorio di Bologna. Organizziamo anche diversi service per ricordare la figura di Nardo. Siamo particolarmente lieti della ristampa di questo volume, che lo ricorda insieme all'amico Lucio Dalla, due artisti che gridavano al mondo la passione per la vita, fornendo aiuto alle persone in difficoltà.



Gianluigi Pagani

Presidente Rotary Club Bologna Sud+annata 2022/2023

BIOGRAFIA

Nasce nel 1934, a 24 anni si laurea in Medicina all'Alma Mater Studiorum, Libero Docente in Ostetricia e Ginecologia in UNIBO, amante del Jazz sin dal 21 aprile 1945, quando vede gli Americani che liberano Bologna con band e musica.

Trombettista e cantante dalla voce roca con Gherardo Casaglia suo compagno di studi fonda il 16 aprile 1952 al Caffé Modernissimo la "Superior Magistratus Jazz Band" successivamente denominata "Panigal Jazz Band", quindi "Reno Dixieland Band" dalla musica delle bande americane "marcianti".

Chiama a Bologna i grandi jazzisti Duke Ellington, Benny Goodman, Ella Fitzgerald, Gerry Mulligan, Chet Baker che si fermerà a Bologna, conosciuto dall'amico dentista Lobianco. Nel 1959 organizza con altri, tra cui Alberto Alberti e Cicci Foresti, a Bologna il primo festival del Jazz; accompagna in TV colla sua tromba il mitico SATCHMO Louis Armstrong e vince nel 1960 ad Antibes il primo festival europeo del jazz, con Lucio Dalla minorenni inserito nel suo passaporto. Nel 1972 rifonda la "Doctor Dixie Jazz Band" collaborando tra gli altri con Henghel Gualdi e Renzo Arbore e attivando concerti, tutti i venerdì sera, gratis per tutti, nella mitica cantina di via Cesare Battisti 7/b: incide 30 dischi colla Sua band, ancora attiva oggi guidata da Checco Coniglio dopo la Sua scomparsa del marzo 2016.

Durante l'Università svolge un'intensa attività goliardica e cura con Bobo Rossi gli statuti goliardici e due libri: De Goliardia e il Canzoniere della Balla dell'Oca. Fonda l'Associazione degli Alumni i Laureati dell'Alma Mater ed il CEAB Coordinamento delle Associazioni degli Ex alunni Bolognesi, colle Associazioni degli Ex dei Licei Galvani, Minghetti, Righi e San Luigi per cui cura il Premio BRAVOPROF assieme al prof. Enzo Spaltro.

Nardo dimostra la sua generosità anche col concerto della sua band anche a sostegno degli Angeli del Fango, gli studenti bolognesi prodigatisi durante le alluvioni del 1966 di Firenze e della Bassa.

Particolarmente attivo nel Rotary International, di cui incarna gli ideali del servire al disopra di sé, in cui oltre alla Presidenza del Club Bologna Sud, progetta e realizza tanti services a sostegno di bambini e donne dell'Asia, Africa, America Latina ed Europa, coinvolgendo tanti amici ingegneri, medici tecnici ed agrari (v. pag. 17 e la testimonianza dall'Africa di Suor Laura Giroto Sua amica e beneficata). Per questa attività Gli viene riconosciuta la massima onorificenza internazionale Paul Harris Fellow con pietre rubino.

Grande Viaggiatore ha raccontato nei Suoi libri questa sua passione civile e storica, sempre legata a conoscere l'uomo in modo positivo e di amicizia (v. pag. 20).

Omaggio del Rotary a due artisti, due amici
LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA



La lettera del regista: “Caro Nardo, addio Amico mio”

IL RICORDO DI PUPI AVATI - Caro Nardo, questa lettera non avrei mai voluto scriverla, ma se lo faccio è perché tutti sappiano il ruolo straordinario che hai avuto nel dare gioia e bellezza alla nostra città. Nei remoti giorni del primo dopoguerra quando su un carro trainato da buoi, a capo della **Superior Magistratus Jazz Band** allagasti i vicoli, le vie, le piazze, **con la tua musica scintillante**, con quelle note del tutto nuove alle nostre orecchie ci mostrasti un nuovo modo di vedere la vita, un modo diverso e più eccitante di essere felici.

E da allora, Nardo, tu, fino a pochi giorni fa, non hai più smesso di svolgere questo ruolo di portatore di gioia e bellezza. Se il Jazz ha trovato in Bologna quel misterioso habitat così straordinariamente accogliente **lo si deve soprattutto a te** e a quei pochi che per primi ti furono accanto in quella battaglia. Se Bologna fu la prima città italiana a vantare un festival del jazz veramente internazionale che vide esibirsi sui nostri palcoscenici i più grandi nomi della storia di quella magica musica, lo si deve a voi.

Quanto desiderai Nardo entrare nella vostra orchestra, quanto avrei voluto frasteggiare con il mio clarinetto nell'ottava più acuta mentre tu ci trascinavi nel collettivo finale di Tiger Rag. Ho tentato di dirlo in mille circostanze, addirittura dedicando a quel mio sogno quel “Jazz Band” che in tv riscosse un'inimmaginabile successo. **I sogni non sempre si avverano ma il mio sì.**



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici

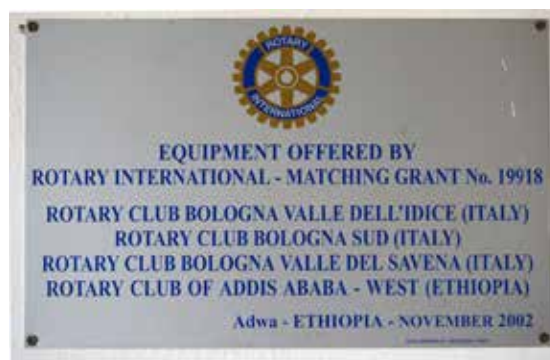
NARDO MEDICO BENEFATTORE E LA SUA AFRICA



“La grande generosità di Nardo verso gli ultimi e in particolare le donne e i bambini si esprime con i services/progetti da Lui realizzati in collaborazione coi Rotary Bologna Sud, Bologna Valle dell’Idice, Bologna Valle del Savena, Reggio Emilia, Rimini ed altri, sostenuti dalla Rotary Foundation in tanti paesi; negli ultimi anni Nardo si è recato in Africa ad Adwa nel Tigray alla missione di Suor Laura Giroto (v.sotto la testimonianza specifica), ove durante le sue ferie e a sue spese curava le donne sia come ostetrico che come medico tutt’fare e affiggeva le “targhe” dei progetti fatte dal Suo consocio artigiano Romano Nanetti. Iniziò nei primi anni duemila col laboratorio tessile per dare formazione e lavoro alle donne etiopi (v.targa Matching Grant), continuò coi pozzi per l’acqua potabile, colle serre agricole (progetto in collaborazione col sen. Bersani del Cefa e il prof. Roversi Monaco di Carisbo), colle culle termiche per l’ostetricia dell’Ospedale di Adwa, col laboratorio di radiologia, colle trombe per la band degli studenti etiopi e per sostenere vari giovani africani a diventare medici. Durante uno di questi viaggi salvò in volo, sopra le fonti del Nilo, la vita di un passeggero praticandogli il massaggio cardiaco.”

Suor Laura Giroto ricorda con commozione il benefattore e l’amico

In un’intervista rilasciata a Edda Molinari per il Notiziario del Club Rotary Bologna Sud Suor Laura Giroto, fondatrice della Missione salesiana Kidane Mehret di Adwa in Etiopia e socia onoraria del R.C. Bologna Valle dell’Idice, così ricorda i tanti service, tra cui la potabilizzazione dell’acqua, che nella sua Missione sono stati realizzati dal Rotary con l’intervento di Nardo Giardina. “È mancato pochi giorni prima di tornare”, ricorda suor Laura, testimone dei frequenti viaggi ad Adwa di Nardo, e parla del suo appoggio per la realizzazione dell’ospedale



Omaggio del Rotary a due artisti, due amici
LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA



presso la Missione, opera che per essere completata necessita ancora di molti aiuti. Il problema dell’Africa non si risolve con la carità, non con l’assistenzialismo, che certo sono necessari – prosegue suor Laura –, l’assistenzialismo deve coprire l’emergenza, non deve essere la regola. Bisogna far sì che questa gente non sia costretta a scappare per salvarsi la vita, e creare nel loro paese le condizioni di lavoro e di salvaguardia della salute. In venticinque anni ad Adwa abbiamo perso il 13% di bambini e mamme, che da noi si sarebbero potuti curare tranquillamente. Qui, noi salesiani, prima ci siamo dedicati all’educazione, poi però queste persone bisogna anche tenerle in vita: Nardo capiva, da medico, questo problema e ci sosteneva nel progetto dell’ospedale. Una figura di spessore eccezionale, tanto intelligente e tanto umano. Ricordo una sua lezione di prevenzione dentale fatta a suon di musica dove insegnava a 1500 bambini, seduti in palestra, come spazzolarsi i denti (con gli spazzolini forniti dal prof. Francesco Lo Bianco, dentista e grande amico di Nardo, cui lo univa la comune passione per la musica). Ci ha anche regalato le trombe e sarebbe venuto ad insegnare ai miei ragazzi a suonarle e a formare una piccola orchestra, perché aveva capito che non basta dare solo pane, che l’educazione e il bene coinvolgono tutta la persona, e questo include la bellezza di cui anche la musica fa parte. Non mi stupirei che in paradiso stesse organizzando un’altra delle sue band, introducendo accanto ai cori angelici anche il jazz... e certamente gli angeli si divertiranno un sacco. E nell’ospedale abbiamo messo la targa a Suo ricordo nell’Ospedale di ADWA nelle lingue inglese e tigrino.

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



TO PROF. LEONARDO GIARDINA
UNFORGETTABLE MEMORY
MEDICAL DOCTOR & GYNCOLOGIST
MUSICIAN & TRUMPET PLAYER.
FRIEND & BENEFACTOR
OF THE KIDANE MEHRET MISSION

ንፕሮፌሰር ሊዮናርዶ ጁያርዲና
 ፍፁም ዘይርሳዕ ተዘክሮ
 መዲካል ዶክተርን ናይ ማህፀን ስፕሻሊስትን
 ሙዚቀኛን ናይ ሸምቦቆ ተፃዋታይን
 ማሓዘን ሓጋዚይን ናይ ኪዳነ ምህረት ደናግል ማሕበር።





NARDO GRANDE JAZZISTA BOLOGNESE ED EUROPEO

La Doctor Dixie Jazz Band

Nardo fonda la sua band nell'aprile 1952 la MAGISTRATUS RAGTIME BAND al Caffé Modernissimo assieme al Suo compagno di studi, diciottenne come Lui, Gherardo Casaglia.. La band prende il nome di PANIGAL JAZZ BAND e quindi si fonda colla Doctor Chick Dixieland Orchestra (ex Criminal Jazz Band) di Pupi Avati e diventa la RHENO DIXIELAND BAND

Nel 1960 Nardo e i suoi bandisti Checco Coniglio, trombone, Pupi Avati clarinetto, Franco Franchini piano, Maurizio Majorana basso e Luigi Nasalvi batteria partecipano, assieme al "cinno" Lucio Dalla, clarinetto scoperto da Nardo, e vincono d Antibes Juan les Pins il primo festival europeo di Jazz. Quindi la band assume il nome di Doctor Dixie Jazz Band con sede nella mitica cantina di Via Cesare Battisti 7.



... E I SUOI LIBRI di M. Pantano

I libri da Lui scritti spaziano dalla musica jazz, alla storia, ai viaggi, alle ricerche antropologiche, alla goliardia, per cui collaborò durante il Nono Centenario per l'istituzione del Museo degli Studenti e della Goliardia di Alma Mater Studiorum.

Ecco l'elenco delle Sue pubblicazioni:

- La Città del Jazz, ed. Grafis, 1992
- Il Canzoniere della Balla Bolognese: dal 1848 al 1988, ed. Clueb 1988
- Bologna Città del Jazz, ed. Clueb 2002
- De Goliardia, ed. Ogni uomo e tutti gli uomini, 2008
- Quelli del Jazz, ed. Clueb, 2008
- Selvaggi, ed. Clueb, 2009
- Nei luoghi della storia, ed. Clueb, 2009
- Quelli del Jazz, uscita postuma, prefazione di Pupi Avati, ed. Ogni uomo e tutti gli uomini, 2017.

Omaggio del Rotary a due artisti, due amici
LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA



CARO AMICO TI SCRIVO E RINGRAZIO DIO

di Cardinal Matteo Zuppi Socio Onorario Rotary Bologna Valle dell'Idice

Bologna per me, come per tanti, è legata a Lucio Dalla e viceversa Lucio rappresenta Bologna, tanto che la sua casa e i suoi itinerari sono meta di visita di tanti che non smettono di volergli bene e di vivere nei luoghi la magia delle sue canzoni. La prima volta che mi sono perduto nel centro storico ho pensato che non era affatto vero che nel centro di Bologna non si perde neanche un bambino! E quando ho attraversato Piazza Maggiore o Piazza San Francesco o Cavour, ho immaginato di incontrare quell'uomo che la viveva come la sua casa e che continuava ad insegnare che la piazza è abitata e quindi a pensarci meno anonimi utenti di luoghi comuni, ma membri di quella famiglia che si forma proprio a partire da chi aveva fatto della panchina il suo salotto. E chissà che proprio cercando il modo per dargli una carezza — il suo modo, non il mio o quello che penso io per lui — abbiamo un cuore meno anonimo e indifferente, impariamo a dare e ricevere le carezze, capendo proprio che ognuno ha il suo modo e che se non lo troviamo il problema non è che non vuole amore, ma che noi non abbiamo trovato il modo per darglielo. «Avrei bisogno di pregare Dio» cantava. E quando ognuno di noi trova il modo e il luogo per farlo, ecco che Dio sorride ed è finalmente vicino vicino e capiamo che il modo mio in realtà era proprio quello che Lui desiderava per me e proprio quello che Lui voleva sentire. Lucio Dalla ha saputo riempire di sogni la vita di chi ne aveva pochi. In fondo ero anche io, giovane, quell'amico cui scrisse «per distrarsi un po'». Anche a me preoccupava tanto che si vivesse «con i sacchi di sabbia alla finestra» e che «si uscisse poco la sera (compreso quando è festa)». Lo abbiamo vissuto fisicamente con la pandemia e qualche volta rischiamo di restare a casa e non sapere fare più festa anche adesso. E anche la folla che ha riempito di nuovo le strade non ha tolto però i sacchi di sabbia dalla porta del cuore. Soprattutto «si sta senza parlare per intere settimane», magari connessi con l'universo ma sconnessi con il prossimo. E gli anziani e gli stranieri, lo restano perché nessuno parla con loro! Allora per il suo compleanno gli scrivo anche io:

Caro amico ti scrivo, e ringrazio Dio perché il 4 marzo «un dono di amore» ha reso più pieno di stelle il mondo e ci ha aiutato a vederle. Grazie, caro amico, perché dicevi che Dio più che una ricerca è una presenza e lo sentivi nelle cose della vita, nel lavoro, negli esseri umani, nel fatto che c'è il sole la mattina e la luna di notte. Caro amico dicesti che cercavi — a volte non coerentemente come me — di vivere da cristiano. E hai cercato di interpretare l'aspetto di Dio più legato agli uomini, quindi, per forza di cose, legato a Lui. «Io, personalmente, mi sento dentro un'ampolla che mi connette con l'esterno. Di notte, ad esempio, vado a concentrarmi sulla terrazza di casa mia a Bologna. Non c'è niente che mi divide dal cielo, neanche dal cielo che ho dentro. Le cose mi ronzano intorno: il fischio di un treno lontano, l'abbaiare dei cani, la sirena di una croce rossa, suoni e visioni. Non vorrei essere sacrilego: comincio con le preghiere classiche, dopo viene questo "mantra". Dentro di me c'è il mio Dio. Mi ha sempre emozionato il fatto che la persona guarita da Lui stava bene non perché finalmente poteva camminare o vedere ma perché, finalmente, aveva trovato qualcuno che si era identificato con lei, l'aveva capito fino in fondo». Sì, caro amico, ti capisce fino in fondo. Ti scrivo ricordandoti come dopo avere incontrato Padre Casali fondatore del Centro San Domenico, hai pensato che «ci sarà tre volte Natale e festa tutto l'anno». Caro amico, il mondo intorno di sacchi di sabbia ne ha cominciato a metterne di nuovi e a volte vuole costruire muri e scavare trincee per seppellire l'amore. Caro amico, che hai vissuto «in maniera laica senza dimenticare di essere credente» e che dicevi che «sotto ogni forma d'arte c'è Dio e l'arte stessa è un dono divino che unisce la gente e la fa vibrare» ti scrivo che ti ringrazio adesso che sono vecchio ma continuo a cercare l'anno e l'uomo che verrà, per continuare a sperare, perché ci fa contenti in questo momento, cioè per sempre. Grazie, auguri caro amico.

di MATTEO MARIA ZUPPI in «L'Osservatore Romano» del 3 marzo 2023

Omaggio del Rotary a due artisti, due amici

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA



IL PREMIO GIARDINA

”Il Rotary Club Bologna Sud ha voluto onorare Nardo coll’istituzione del Premio Nardo Giardina, coordinato da Patrizio Trifoni, giunto alla settima edizione il 4 aprile 2023, cui hanno aderito anche alcuni Rotary Felsinei tra cui il Bologna Valle del Samoggia, Club fondato da Nardo, e il R.C.Bologna Valle dell’Idice che gli attribuì due onorificenze internazionali Paul Harris Fellow con pietre rosse per l’attività di services fatta insieme in Africa.”



Premio Nardo Giardina

Settima Edizione

Rotary Club Gruppo Felsineo
Distretto 2072

Bologna, 16 aprile 2024
ore 20.00



Sala Bossi
Conservatorio G.B. Martini di Bologna
Piazza Rossini, 2

Programma

Ore 20,00
Aperitivo di benvenuto

Ore 21,00
Apertura della serata

Saluti

Patrizio Trifoni
Presidente del Conservatorio G.B. Martini

Fiorella Sgallari
Governatore Distretto Rotary 2072

Fabrizio Zoli
Presidente Rotary Club Bologna Sud
in rappresentanza del Gruppo Felsineo

Intervento
di Baldassarre Giardina

Aurelio Zarrelli,
Direttore del Conservatorio G.B. Martini
presenta il premiato

ENRICO ERRIQUEZ
Clarinetto jazz

A seguire
Esibizione musicale



LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



IL ROTARY CLUB BOLOGNA VALLE DELL'IDICE



Distretto 2072 Emilia Romagna-Repubblica di San Marino

Col patrocinio del Comune di Bologna
è lieto di offrire alla cittadinanza il

GRAN CONCERTO BANDISTICO

OMAGGIO a LUCIO DALLA

un artista, un amico
della Banda della Città di NOCI (BA)

Giovedì 8 Ottobre 2015 h 18,45
in piazza Celestini angolo v. d'Azeglio

Hanno contribuito ASCOM e COMET

Col patrocinio della:



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



Col patrocinio del



Comune di Bologna

WWW.LEADERSHIPEVALORI.COM WWW.ROTARY2072.ORG

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici



Distretto 2072

Rotary



Emilia Romagna e Rep. San Marino
D.G. 2023-2024 Fiorella Sgallari

Rotary Bologna Valle dell'Idice **Rotary Club Bologna Sud**

Rotary Felsinei, Interact Distretto 2072 Marco Biagi, Rotaract Petroniano e BO Valle Idice

Si ringraziano per i patrocini, per la collaborazione e le documentazioni Leonardo Giardina e la Doctor Dixie Jazz Band, Pupi Avati, Enrico Postacchini Presidente Ascom-Confcommercio Bologna e tutti gli Interattivi, Rotariani e Rotaractiani che hanno contribuito alla presente pubblicazione e la banda Città di Noci, il Comune di Bologna il dr. Mauro Felicori Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, la Fondazione Lucio Dalla, la COMET Spa e il Prof. Lucio Montone per il grande concerto bandistico dell'otto Ottobre 2015 in via d'Azeglio sotto le sue finestre, i Governatori del Distretto 2072 del Rotary International Giuseppe Castagnoli, Luciano Alfieri, Franco Venturi e Fiorella Sgallari



LEGENDA FOTO:

Copertina con la Rheno Dixieland sui tetti di Bologna 1960 - pag. 3 vincitore Festival Europeo del Jazz Antibes 1960 - pag. 4 prove al Teatro Comunale '98 - pag. 5 con Caterina Neri in via D'Azeglio - pag. 6 con Pupi Avati per g.c. - pag. 10 Lucio Dalla con la band sulla portaerei Forresteral Cannes, 1960 e al trentennale della Doctor Dixie Jazz Band - pag.15 concerto Banda città di Noci - da pag. 16 a pag. 23 foto varie di Nardo Giardina.

Coordinamento del progetto e dei testi a cura di Mario Pantano
e.mail pantano.mario43@gmail.com

Grafica di Falcon Crest - Via Luigi Calori (BO) - Tel. 051 6569648 - falconcrest.bologna@outlook.it
In collaborazione con Doctor Dixie Jazz Band, il Regista Scrittore Pupi Avati

Per scaricare questa pubblicazione v.www.rotary2072.org, Rotary Bologna Sud e RotaryBolognaValledellidice

LUCIO DALLA e NARDO GIARDINA
Omaggio del Rotary a due artisti, due amici

